

Dipartimento di Giurisprudenza

Principali informazioni sull'insegnamento		
Denominazione dell'insegnamento	Diritto penale II (LMG M-Z)-(LMGI A-Z) Classe di laurea: LMG/01 C	
Denominazione inglese insegnamento	CRIMINAL LAW II	
Corso di studio	LMG-LMGI	
Anno di corso	4° LMG- 3° LMGI	
Crediti formativi universitari (CFU) / European Credit Transfer and Accumulation System (ECTS): 9		: 9
SSD	Settore penalistico IUS/17	
Lingua di erogazione	Italiano	
Periodo di erogazione	1° semestre dal 3/10/2022 al 15/12/2022	
Obbligo di frequenza	<i>Facoltativo. La frequenza non è obbligatoria ma il metodo di insegnamento consiglia la partecipazione in presenza</i>	

Docente	
Nome e cognome	Vincenzo Bruno Muscatiello
Indirizzo mail	vincenzobruno.muscatiello@uniba.it
Telefono	0884/598879
Sede	Palazzo Del Prete P.zza Cesare battisti, 1 Bari
Sede virtuale	
Ricevimento (giorni, orari e modalità)	al termine delle lezioni o, d'intesa con gli studenti, anche in modalità on line

Syllabus	
Obiettivi formativi	Rappresentare gli istituti de diritto penale in maniera dinamica, dialettica e partecipata, attraverso anche una sperimentazione didattica attuata attraverso la partecipazione di figure esterne di esperti e alla proiezione di film che sollecitino la riflessione penalistica. Il corso ha come principale obiettivo quello di favorire la curiosità e il dubbio, come stimoli per un apprendimento dinamico ed autonomo.
Prerequisiti	Istituzioni di diritto privato-Diritto costituzionale
Contenuti di insegnamento (Programma)	Il fatto tipico: condotta, evento, nesso di causalità. Reati attivi ed omissivi. La colpevolezza: dolo, colpa, preterintenzione, responsabilità oggettiva. L'errore. L'imputabilità. L'antigiuridicità e le cause di giustificazione. Le forme di manifestazione del reato: circostanze, tentativo, concorso di persone. Unità e pluralità di reati: concorso di norme e concorso di reati. Gli Studenti, come forma di approfondimento "speciale", sono chiamati ad analizzare gli istituti di diritto penale a partire dalla rappresentazione cinematografica di una pellicola cinematografica.
Testi di riferimento	D. PULITANÒ, Diritto penale, Torino, Giappichelli, 2021, nona edizione (da pag. 151 a 406) in alternativa uno qualsiasi fra i classici manuali di Diritto penale (Fiandaca-Musco, Marinucci-Dolcini, Mantovani, Palazzo, etc.) PARTE SPECIALE: Casi Criminali, Penalisti al cinema a cura di R.Acquaroli vol. 1, in alternativa Casi Criminali, Penalisti al cinema a cura di R.Acquaroli vol.2
Note ai testi di riferimento	

Organizzazione della didattica			
Ore			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale
225	72		153

CFU/ETCS			
9			

Metodi didattici	Didattica frontale arricchita da lezioni partecipate attraverso esperti di diritto penale o la proiezione di pellicole cinematografiche.

Risultati di apprendimento previsti	
Conoscenza e capacità di comprensione	<i>il corso cercherà di offrire le conoscenze per la comprensione degli istituti del diritto penale</i>
Conoscenza e capacità di comprensione applicate	<i>le conoscenze generali devono essere adattate al contesto di riferimento e alla vitalità applicativa</i>
Competenze trasversali	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Autonomia di giudizio:</i> <i>acquisite le conoscenze generali lo studente deve saperle valutare e se del caso sindacare</i> • <i>Abilità comunicative:</i> <i>la comunicazione assume un ruolo fondamentale nella moderna società mediatica</i> • <i>Capacità di apprendere in modo autonomo:</i> <i>apprendere oltre le conoscenze fornite, aprendosi al novum che il progresso normativo offrirà.</i>

Valutazione	
Modalità di verifica dell'apprendimento	<i>Ai frequentanti è richiesta una riflessione sulla base dell'analisi di una pellicola cinematografica che solleciti la riflessione sugli istituti del diritto penale</i>
Criteri di valutazione	<i>Conoscenza e capacità di comprensione intesi come ragionamento sul dato testuale e sulla vitalità delle norme nella dimensione applicativa. La valutazione terrà dunque conto della Conoscenza e capacità di comprensione applicate al diritto vivente, alla complessità del dato naturalistico. La capacità di dubitare – nel senso della curiosità e della non supina acquiescenza, assumo un peso maggiore rispetto alle abilità comunicative e alla apprensione remissiva dei concetti, alle quali, come detto, si preferisce l'autonomia ragionata di giudizio</i>
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	<i>Prescindono dalla esattezza delle risposte (ammesso che vi sia sempre una esattezza) e misurano la ragionata curiosità. Il voto finale è attribuito in trentesimi. L'esame si intende superato quando il voto è maggiore o uguale a 18/30</i>
Altro	